

(I lavori riprendono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 412 presentata da Magliano, inerente a *"Urgente e ragionevole miglioria alle modalità di accesso al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale (CFSMG)"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 412.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Silvio Magliano.
Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Questa è una delle tante questioni che stiamo affrontando con l'Assessore, dove oggettivamente indicazioni romane, o indicazioni romane non chiare, mettono la Regione nelle condizioni di fare quantomeno delle figuracce un po' paradossali.

Perché dico questo? L'oggetto di questa mia interrogazione a risposta immediata è proprio legato al Corso di formazione specifica in medicina generale. Come sappiamo - l'Assessore l'ha detto ormai in tutte le assise - abbiamo un problema legato a questa tipologia di medici e di specialità: sono i medici del territorio, rispetto ai quali abbiamo avuto grossi problemi dal punto di vista del numero, della carenza di tale tipologia di specializzazione proprio affrontando il problema del COVID.

In seguito alla pubblicazione del 9 aprile 2020 del bando della Regione Piemonte per le carenze di continuità assistenziale del 2020 proprio per la formazione specifica in medicina generale, FIMMG ha richiesto e ottenuto dalla Regione la possibilità di presentazione della domanda per i vincitori di concorso e soprannumero del triennio 2019/2022, nelle more dell'avvio delle lezioni del corso. A fronte di esplicito assenso da parte della Regione, molti medici hanno, pertanto, inoltrato la domanda in questione in qualità di medici corsisti del primo anno del triennio 2019/2022.

A seguito di una nuova nota ministeriale che ribadisce che tutti i medici che accedono a questa tipologia di specialità si devono dimettere da qualsiasi tipo di incarico, la Regione ha nuovamente richiesto ai medici tali dimissioni entro il 30 settembre 2020, nuova data di inizio ufficiale del triennio 2019/2022.

È evidente che se stiamo selezionando queste persone anche alla luce del percorso lavorativo che hanno sviluppato (cioè fa punteggio, fa qualifica il fatto che queste persone abbiano già lavorato), il fatto di chiedere loro di dimettersi fa sì che queste persone, per accedere al corso di specialità, con borsa o senza borsa, non hanno alcuna fonte di reddito, soprattutto quelli senza borsa, cioè quelle persone che frequenteranno il corso per avere la qualifica, per mettersi nelle disponibilità della Regione sui nostri territori, per essere medici di medicina generale (proprio quelli che risultavano carenti rispetto al problema COVID e non solo, perché, al di là del COVID, esisteva già questo problema strutturale del minor numero di medici di medicina di base).

Tutto questo pare assurdo. Si devono dimettere, frequentano il corso, anche senza borsa,

e poi come vivono?

Vista la proroga al 15 ottobre 2020 dello stato di emergenza disposta dal decreto 83, e della conseguenza ulteriore proroga (nell'interrogazione cito i vari riferimenti normativi), il quale conferma che *"i laureati in medicina e chirurgia abilitati anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale possono assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale (...) fino alla fine del durata dello stato di emergenza"*, cioè la possibilità che svolgano alcune attività (e vado alla conclusione, Presidente).

Rilevato che la Federazione Italiana Medici di Famiglia in una lettera indirizzata a questa Giunta e alla Direzione Sanità chiede che *"venga immediatamente comunicato ai medici vincitori dei concorsi per l'accesso, con o senza borse di studio, al Corso di formazione specifica in medicina generale, triennio 2019/2022, che, in ragione dello stato di emergenza, è compatibile durante la loro iscrizione e frequenza al corso l'incarico provvisorio o di sostituzione di medicina generale convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale eventualmente in essere, venendo meno la richiesta di dimissioni degli incarichi entro l'inizio del corso stesso"*.

A questo punto, interrogo l'Assessore per sapere se e come, considerato il periodo di emergenza, intenda agire affinché i medici, pur non essendo titolari di borsa, che frequenteranno il Corso di formazione specifica in medicina generale non siano più obbligati a interrompere l'attuale attività lavorativa. Infatti, dimettendosi ed essendo destinatari di borsa o non essendo destinatari di borsa, comunque essendo entrati nel corso, soprattutto quelli che non prendono borsa, come fanno a essere assunti?

Evidentemente, il percorso è lungo e non possiamo chiedere (concludo veramente, Presidente, e le chiedo scusa per la lunghezza del mio intervento) alle persone che si mettono a disposizione della Regione Piemonte per dare una mano in un settore sguarnito, di vivere d'aria. Questo mi sembra oggettivamente insostenibile.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, ha chiesto di rispondere l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Grazie Consigliere Magliano per aver sottolineato che questa problematica non è regionale, ma riguarda tutta Italia. Come Commissione Salute, con tutti gli altri Assessori, abbiamo lavorato su questo tema.

Le leggo i riferimenti normativi e, poi, la situazione attuale.

La Regione Piemonte, tramite il gruppo tecnico di coordinamento costituito proprio in seno alla Commissione Salute che ho l'onore di coordinare, ha proposto un quesito al Ministero della Salute in ordine alle attività lavorative incompatibili con il Corso di formazione specifica in medicina generale. Il Ministero, nel suo parere, ha puntualizzato i casi di incompatibilità.

Per i medici ammessi al corso a seguito di superamento del concorso pubblico per l'assegnazione di borse di studio, il Ministero ha chiarito che, qualora essi siano già titolari di incarichi, ancorché provvisori, convenzionali o libero professionali, al momento dell'inserimento del corso dovranno preventivamente rinunciare agli incarichi - come diceva lei.

Secondo punto d'incompatibilità: per quanto riguarda i medici che accedono al corso in questione, senza borsa di studio in virtù dell'articolo n 12, comma 3 del DL n. 35 del 2019, il

cosiddetto "Decreto Calabria" (convertito nella Legge n. 60), il Ministero chiarisce che, *"...anche per tale categoria di medici valgono le considerazioni espresse, relativamente alla necessità di dismettere incarichi lavorativi, ancorché provvisori"*.

La nota ministeriale chiarisce, infine, per i medici che accedono al corso in sovrannumero e senza borsa di studio, ai sensi dell'articolo n. 3 della Legge n. 401, che - cito testualmente - *"...esclusivamente per tale specifica fattispecie, il legislatore non ha previsto la rinuncia preventiva all'esercizio di attività libero-professionale al momento dell'inizio corso..."* tuttavia, il Ministero precisa che, *"...anche per chi ha il requisito, di cui alla Legge n. 401, in caso di accesso al corso in questione, non potrà conservare l'eventuale incarico libero-professionale al momento dell'inizio del corso"*.

La nota ministeriale conclude specificando che, quanto appena illustrato lascia impregiudicato e, come lei ha sottolineato, per tutta la durata dell'emergenza COVID, le disposizioni già adottate a seguito dell'emanazione del DL n. 14; pertanto, gli incarichi conferiti in relazione all'emergenza COVID sono esclusi dall'incompatibilità. Di conseguenza, non sono pertanto incompatibili - scrive il Ministero - *"...esclusivamente gli incarichi conferiti in relazione all'emergenza sanitaria, mentre sono incompatibili incarichi acquisiti precedentemente che ricadono nelle tre casistiche citate"*.

A seguito di detta circolare ministeriale, nell'ambito del gruppo tecnico, costituito in seno alla Commissione salute, le Regioni hanno condiviso il modello di dichiarazione che i medici devono sottoscrivere in ordine all'assenza di cause d'incompatibilità. Tale modello, pertanto, è stato inoltrato ai medici ammessi al corso per la relativa compilazione e sottoscrizione.

Gli Uffici regionali hanno già sollecitato le Aziende e detti medici, peraltro, una volta iniziato il corso (ai sensi dell'articolo n. 9, comma 2, del DL n. 135, convertito nella Legge n. 12 del 2019) possono partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali, rimessi all'Accordo Collettivo Nazionale, nell'ambito della disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale.

In conclusione, però, negli ultimi giorni, abbiamo scritto al Ministro una nuova nota (che allego e che le lascio consultare), con la quale chiediamo d'intervenire. Allegato a questa nota (ma non è qui allegata) abbiamo scritto un emendamento, proprio per cancellare questa incompatibilità, che non vale certamente per le USCA, ma sarebbe devastante, perché i "centodiciottisti" per capirsi, dovrebbero lasciare l'incarico, quindi lasceremo sguarnito un Servizio di fondamentale importanza per la nostra popolazione e questo non è possibile farlo.

Quindi, abbiamo scritto un emendamento, condiviso con il Ministero, che è al vaglio dell'Ufficio Legislativo del Ministero, e il Ministero ci ha assicurato, nella persona della dottoressa Ugenti, che al più presto sarà inserito nella prima norma utile; pertanto, speriamo che entro il 15, questa incompatibilità venga rimossa. Questo è l'auspicio non soltanto della Regione Piemonte e mio personale, ma anche di tutti gli Assessori di tutte le Regioni d'Italia, perché questa norma, purtroppo, pone un vincolo molto stringente a tutte le Regioni d'Italia.

Le lascio l'articolo. Non ho il testo dell'emendamento, perché è in discussione e potrebbe anche essere modificato, però il percorso è in stato di progressione avanzata.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Icardi, per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione)

delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.12)